



ORIENTAMENTO E METACOGNIZIONE

Liliana Mendola, Maria Luisa Vedovelli, Germana Albanese

L *a metacognizione può assumere una valenza formativa ed orientativa importante perché permette ai ragazzi di acquisire consapevolezza di sé, dei propri stili cognitivi, dei propri bisogni, delle proprie aspettative in un'ottica autovalutativa*

PREMESSA

La Direttiva ministeriale 487/97 e la Legge 9/99 sull'elevamento dell'obbligo scolastico hanno mutato in alcuni importanti aspetti il significato stesso del concetto di orientamento, in connessione con i cambiamenti verificatisi nel mondo del lavoro, della formazione e dell'economia. Si ritiene, in sintesi, che abbiano perso in parte validità tutti quei percorsi volti a far acquisire all'alunno la conoscenza delle proprie attitudini rispetto ad un certo tipo di lavoro e l'analisi delle aspirazioni fine a se stessa. Viviamo, infatti, in una situazione socioeconomica in cui molti giovani permangono in una condizione di adolescenza protratta, rispetto alla quale il ritardato ingresso nel mondo lavorativo è insieme causa e conseguenza.

Le forme di occupazione flessibile (contratti a tempo, collaborazioni continuative, lavoro interinale)

vanno diffondendosi, ed i mestieri e le professioni mutano rapidamente per tipo di mansioni e di competenze richieste. Questi tre aspetti spostano sempre più in avanti le scelte lavorative o le rendono "temporanee"; pertanto la scuola media dovrebbe strutturare percorsi diversi, finalizzati soprattutto a portare l'allievo ad effettuare in modo consapevole le scelte scolastiche.

A ciò si aggiungano i mutamenti derivanti dall'applicazione della Legge 9 e la flessibilità prevista dalla Legge quadro 30/2000 sul riordino dei cicli di istruzione in cui si prevedono tra l'altro la riduzione in quattro aree complessive dei corsi di studi e la possibilità di passaggio nei primi due anni da una all'altra e da un indirizzo all'altro (art.4/comma 3), possibilità contemplata del resto anche dalla riforma in atto che prevede il passaggio tra i vari canali formativi. Tali considerazioni dovrebbero responsabilizzare essenzialmente la

scuola superiore per quanto concerne l'orientamento rispetto al momento della "nuova" fine dell'obbligo e agli anni successivi, e indurre la scuola media, diventata con il prolungamento dell'obbligo una fase comunque solo intermedia, a porsi in tale ottica.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO *

Tali riflessioni e la discussione con gli allievi sui loro bisogni ci hanno indotte ad effettuare un progetto che cercheremo di esporre nei suoi aspetti essenziali e concreti e che fa riferimento ad alcuni principi di base indicati nella Direttiva 487 (art.1-2-3): a) la conoscenza di sé; b) l'analisi del problema della continuità o della discontinuità con la scuola superiore e la prevenzione della dispersione scolastica; c) l'approccio ai nuovi aspetti dei meccanismi economici.



G. Brumatti, *Sgonico - Carso n°9*, olio su tavola, 1960 ca.

Orientamento e scuola

I primi due elementi si inserivano nella progettualità complessiva del POF della scuola per quanto concerne la metacognizione e le abilità di studio, il terzo sperimentava una delle possibili forme di flessibilità previste dal Regolamento sull'autonomia e relativa normativa per la riorganizzazione dei percorsi didattici.

Per quanto riguarda gli obiettivi relativi alla metacognizione ed alle abilità di studio vengono riportati nell'allegato 1 quelli previsti nel triennio. Risulterebbe in questa sede troppo lungo esplicitare in misura maggiore le attività effettuate, trattandosi nel contempo di un'impostazione metodologica complessiva e di un lungo percorso finalizzato all'attivazione di competenze trasversali e generative. Per l'attuazione sono stati in parte utilizzati materiali proposti da varie pubblicazioni, (tra cui quella di C. Cornoldi - R. De Beni - Gruppo MT "Imparare a studiare"), in parte elaborati personalmente. A titolo esemplificativo di questi ultimi, sono state elaborate due schede di analisi, l'una relativa alle strategie di studio, l'altra all'individuazione delle cause di un insuccesso, schede che possano essere utili per comprendere il tipo di lavoro. (All. 1)

Gli alunni, sono stati condotti via via a riflettere in modo sistematico e sempre più consapevole nel triennio, sugli elementi cognitivi e personali in gioco, nel loro processo individuale di apprendimento. Ciò ha favorito da parte loro anche l'acquisizione del concetto di valutazione formativa e l'accettazione, equilibrata, non "passiva" e condivisa, di quella sommativa che diviene del tutto trasparente nella sua consequenzialità all'interno di un

ORIENTAMENTO FORMATIVO PROGETTO PONTE

Obiettivi

- Acquisire conoscenze sulle varie strategie di studio ed abilità sull'uso diversificato di tali strategie.
- Valutare in modo sereno competenze e stili cognitivi personali in rapporto alle proprie aspirazioni di studio nella consapevolezza di vivere una fase evolutiva e nell'ottica di una scelta flessibile.
- Acquisire una prima conoscenza sulla nuova organizzazione scolastica e divenire consapevoli della necessità di raggiungere saperi ed abilità significative rispetto al diverso iter di apprendimento previsto.
- Vivere esperienze di approcci e metodologie all'interno di un continuum cognitivo dell'ultima fase dell'obbligo scolastico con un percorso guidato.

processo. Si segnala a tale riguardo il "decalogo" dello studente strategico, elaborato da Borkowski, nel quale le regole 6 e 7 indicano: "Non ha paura dell'insuccesso, infatti comprende che l'insuccesso è indispensabile per raggiungere il successo" "Non è ansioso di fronte ad una prova, ma piuttosto vede le prove come occasione per imparare" (vedi C. Cornoldi "Metacognizione e apprendimento" e D. J. Stipek "La motivazione nell'apprendimento didattico"). È evidente che

un percorso triennale di questo tipo porterà l'alunno ad una conoscenza di sé indispensabile anche, ma non solo, ai fini dell'orientamento rispetto al quale l'azione educativa specifica costituirà un elemento integrato.

In relazione al punto b sull'analisi del problema della continuità o discontinuità con la scuola superiore si rimanda a quanto verrà indicato nel successivo paragrafo, nel quale si espone in sintesi le fasi concrete specifiche sull'orientamento attuate in terza.

Per quanto concerne, infine, il punto c sull'approccio ai nuovi aspetti dei meccanismi economici, risulta indispensabile che l'alunno si accosti alla complessità di tale mondo, anche in questo caso non solo ai fini dell'orientamento, ma anche come chiave di lettura della storia del Novecento e della geografia antropica. Per tale motivo è stata realizzata in terza una riorganizzazione parziale del percorso didattico di Storia-Educazione Civica e Geografia (ex D.M. 179/99 art.1 bis) in una progettualità pluridisciplinare in cui i contenuti e le relative competenze sono state aggregate lungo l'asse dell'Economia (un'ora alla settimana nel corso di tutto l'anno scolastico). L'analisi degli articoli della Costituzione sui Rapporti Economici sono stati, utilizzati per la lettura del nostro territorio per un confronto con due realtà della Danimarca e dell'Irlanda del Nord, paesi partner in un Progetto Comenius di cui la nostra scuola era coordinatrice e per il quale è stato elaborato un giornale, online e cartaceo, con articoli su vari aspetti del mondo del lavoro in base alle informazioni fornite dalle altre scuole. Attraverso tali attività, quindi, gli allievi



ORIENTAMENTO E METACOGNIZIONE

sono stati messi a contatto con i principali concetti relativi all'economia ed alle tipologie di lavoro, oltre che ad una analisi della realtà di Trieste a confronto con altre europee in un percorso integrato con il curricolo.

FASI FINALI E SPECIFICHE DEL PROGETTO (All. 2)

1) SOMMINISTRAZIONE DI UN QUESTIONARIO SU ASPIRAZIONI ED INTERESSI DI STUDIO E DI LAVORO

Finalità:

- a) raccogliere i primi dati spontanei su aspirazioni ed interessi ;
- b) individuare la percezione soggettiva dell'allievo sui prerequisiti indispensabili per la scuola superiore indicata.

2) ATTIVITÀ SUL RAPPORTO TRA INTERESSI-ASPIRAZIONI-ATTITUDINI

Finalità:

far percepire agli allievi tale rapporto in situazioni concrete:

- a) con "giochi di simulazione" di orientamento mettendo in rapporto l'interesse per una certa area disciplinare, sottoposta ad analisi criteriale, e l'aspirazione ad una professione connessa, analizzata rispetto ai requisiti richiesti, ed il possesso o meno di attitudini. In tale fase sono state prescelte professioni che attirano di più gli adolescenti ed in modo quasi sempre poco realistico.

Esemplificazione del gioco:

AUTOVALUTAZIONE DELLE STRATEGIE DI STUDIO			
INDICA LE STRATEGIE DI STUDIO DEL TESTO DA TE UTILIZZATE DISTINGUENDO TRA LA FASE DELLA COMPrensIONE E QUELLA DELLA MEMORIZZAZIONE			
COMPrensIONE			
1. Identificazione rapida del FOCUS Come? _____	Si	No	
2. Individuazione dei SOTTOTEMI Come? _____	Si	No	
3. Distinzione in ogni sottotema tra INFORMAZIONI PRINCIPALI - INFORMAZIONI SECONDARIE AFFERMAZIONI GENERALI - ESEMPLI E DETTAGLI Come? _____	Si	No	
4. Individuazione di informazioni da elementi iconici Individuazione della loro connessione con il testo Come? _____	Si	No	
5. Valuta con un punteggio da 0 a 10 le difficoltà incontrate per la COMPrensIONE _____			
MEMORIA			
1. Utilizzazione di strategie di memoria Se sì, quali? Ripetendo concetti - utilizzando la memoria viva - abbinando suoni di parole sconosciute e conosciute - utilizzando altri "giochi" linguistici e/o logici (sottolineare)	Si	No	
2. Valuta con un punteggio da 0 a 10 le difficoltà incontrate nella MEMORIZZAZIONE _____			
OSTACOLI INCONTRATI NELL'ESECUZIONE DELLA PROVA			
POCO TEMPO PER LO STUDIO DEL TESTO			
POCO TEMPO PER DARE LE RISPOSTE			
ARGOMENTO TROPPO DIFFICILE NELLA PRIMA PARTE NELLA SECONDA LESSICO TROPPO TECNICO			
IMMAGINI E DIDASCALIE INADEGUATE			
MANCATA ARTICOLAZIONE DEL TESTO IN PARAGRAFI			

All. 1 - Autovalutazione delle strategie di studio.

- un ragazzo dimostra molto interesse per la Storia e vorrebbe fare l'archeologo;
- delineiamo una sua caratterizzazione (guidata e a scelta multipla) di fantasia: sognatore, poco portato verso il disegno e le scienze esatte, disordinato ma molto abitudinario, quindi poco amante di lunghi viaggi in quanto preferisce percorrere gli spazi con la fantasia, leggendo romanzi d'avventura ambientati nel passato;
- analisi criteriale della disciplina della Storia (tale momento non comporta particolari difficoltà poiché gli alunni sono stati abituati durante il triennio a rapportarsi con le materie in riferimento alle competenze richieste nel corso delle autovalutazioni metacognitive) ed analisi delle competenze e caratteristiche necessarie per svolgere con successo la professione di archeologo;
- verifica dell'esistenza o meno di

Orientamento e scuola

OBIETTIVI AREA ABILITÀ DI STUDIO E METACOGNIZIONE

OBIETTIVO TRIENNALE

RAGGIUNGERE UN' ADEGUATA AUTONOMIA NELLO STUDIO, ACQUISENDO:

**ABILITÀ DI ANALISI, MEMORIZZAZIONE E RICERCA DELLE INFORMAZIONI
CONOSCENZE/ ABILITÀ METACOGNITIVE-COMPETENZE AUTOVALUTATIVE**

OBIETTIVI METACOGNITIVI (PRIMA)

1. Individuare le diverse strategie di studio (conoscenze metacognitive);
2. Utilizzare in modo diversificato le strategie rispetto al tipo di prestazione richiesta (abilità metacognitive);
4. Autovalutare gli aspetti più immediati dei propri atteggiamenti di studio (competenza autovalutativa).

OBIETTIVI METACOGNITIVI (SECONDA)

1. Acquisire consapevolezza del proprio livello e modalità di concentrazione;
2. Acquisire consapevolezza del proprio stile di apprendimento;
3. Elaborare piani di preparazione ad una prova adeguati;
4. In caso di insuccesso individuare l'errore di strategia;
5. Individuare le tipologie di errori più ricorrenti, sviluppando capacità di autovalutazione, autocorrezione e revisione delle proprie produzioni;
6. Trasferire in discipline diverse le abilità di studio acquisite nel corso di un'attività specifica effettuata nell'ambito delle Lettere.

OBIETTIVI RELATIVI A METACOGNIZIONE ED ORIENTAMENTO FORMATIVO (TERZA)

1. Accostarsi a competenze di metamemoria
 - a. divenendo consapevoli dell'esistenza di diverse strategie di memoria
 - b. individuando il tipo di strategia più spontanea per l'acquisizione ed il recupero mnestici
2. Riflettere sul proprio percorso scolastico in termini di interessi disciplinari e di ostacoli incontrati
3. Autovalutare in modo sereno ma realistico competenze e stili cognitivi personali in rapporto alle proprie aspirazioni di studio, pur nella consapevolezza di vivere una fase evolutiva e di poter effettuare scelte in parte flessibili nell'ambito della nuova organizzazione della scuola secondaria
4. Superare forme di condizionamento di tipo familiare, relazionale, sociale nella scelta del corso di studi successivo o, comunque, divenire consapevoli della loro esistenza
5. Divenire consapevoli dell'esistenza del problema della dispersione scolastica nel biennio della secondaria
6. Acquisire una prima conoscenza sulla nuova organizzazione delle fasi dell'obbligo scolastico prevista dalla L.9/99
7. Divenire consapevoli della necessità di sviluppare in modo particolare le abilità maggiormente caratterizzanti il futuro percorso formativo (Progetto Ponte)

All. 2 - Obiettivi area abilità di studio e metacognizione.

tali attitudini nel ragazzo caratterizzato con gioco "Riuscirà il nostro eroe a diventare un (bravo archeologo)?" in cui incrociare i dati e stabilire con punteggio la possibilità di successo o di fallimento;

- individuazione "dell'aspirante ideale".
- b) prima applicazione della stessa metodologia alle scelte indicate dagli allievi di cui alla fase 1 in modo individualizzato.

3) ANALISI DELLA GUIDA "L'INFORMASCUOLE" E LETTERATURA DELLA LEGGE 9/99

L'analisi della guida è stata condotta in due sottogruppi coordinati dal docente di Lettere con la collaborazione dell'insegnante di Educazione Artistica (alunni con scelte orientate verso l'area Umanistica-linguistica-artistica) e dal docente di Scienze (alunni con preferenze per l'area Scientifica e Tecnica). Tale suddivisione aveva due motivazioni:

- a) utilizzare la competenza specifica del docente coordinatore in relazione alla struttura disciplinare portante della tipologia delle scuole considerate;
- b) individualizzare maggiormente il dialogo educativo a riguardo in una situazione di gruppo più ristretto.

La lettura della Legge 9 e delle norme ad essa collegate aveva la finalità di portare l'allievo a divenire consapevole della nuova organizzazione delle fasi della scuola dell'obbligo, sia rispetto alla necessità di raggiungere competenze disciplinari e generative necessarie per la prosecuzione, sia rispetto alle possibilità offerte in termini di maggiore flessibilità dell'iter.

4) ANALISI DEL MATERIALE COGNITIVO E METACOGNITIVO RACCOLTO IN UN PORTFOLIO PER ALLIEVO

È stato raccolto una parte di tale materiale in una cartella al fine di rendere l'alunno il più possibile consapevole delle proprie caratteristiche metacognitive, dei propri punti di forza e di quelli di debolezza e completare il lavoro di riflessione di cui al punto 2b. Si veda, in riferimento al portfolio, quanto proposto dal Progetto Orientamento vol. II del Ministero della Pubblica Istruzione ex D.M.31-10-1996.

5) RIFLESSIONE SULLA DISPERSIONE SCOLASTICA NELLA SCUOLA SUPERIORE, IN PARTICOLARE NEL BIENNIO

Sono stati analizzati dati CENSIS nazionali e i risultati della ricerca effettuata a Trieste dai Distretti Sco-



ORIENTAMENTO E METACOGNIZIONE

lastici sui drop-out; particolarmente efficaci sono risultate le rappresentazioni dei dati in grafici ad albero sulla "sopravvivenza scolastica" nelle varie fasi (dati 1000 studenti in prima media, quantificazione delle dispersioni nei vari momenti del percorso di studi fino all'arrivo di 177 alla laurea).

Finalità:

- a) creare consapevolezza sull'importanza della scelta e sulla necessità di effettuarla senza lasciarsi condizionare né da motivazioni "familiari" (interferenze esplicite ed implicite dei genitori), legate a volte a considerazioni di tipo "sociale" (giudizio sul tipo di utenza di un certo Istituto) o addirittura "di collocazione spaziale" (scuola più o meno vicina), né da motivazioni "relazionali emotive" (scuola dove si iscrivono molti compagni con relativa attenuazione delle ansie da socializzazione);
- b) superare lo stereotipo secondo il quale esiste una "gerarchia di scuole" in base al grado (e non al tipo) di prerequisiti richiesti, in particolare con l'errata valutazione degli Istituti Tecnici come percorso meno difficoltoso dei Licei e non come realtà richiedenti competenze diverse e complesse.

In tale fase sono stati anche analizzati i dati di una ricerca effettuata dall'Istituto "Cattaneo" di Bologna, su un campione di 7000 studenti di 23 province, sulla corrispondenza tra valutazione degli esami di terza media e quella degli esami finali delle Superiori; dai dati emergeva una complessiva "staticità": è stato interessante notare che per alcuni allievi ciò dimostrava una coerenza

IO E GLI ALTRI	
I MIEI GENITORI	
1	Hai discusso con i tuoi genitori sulla scelta della scuola superiore? Sì No
2	Dinnanzi alle tue ipotesi di scelta ti hanno sollecitato a riflettere ancora ed eventualmente a ripensarci? Sì No
3	Ti hanno fatto proposte di tipo diverso? Sì No
4	Non vogliono interferire in alcun modo sulle tue decisioni? Sì (ritengono giusto guidarmi) No (ritengono giusto che io faccia una scelta del tutto autonoma)
I MIEI COETANEI	
1	Quali compagni vorresti che il prossimo anno fossero nella tua stessa classe? (indica due nomi) _____
2	Quali altri compagni vorresti che frequentassero il tuo stesso Istituto? (indica due nomi) _____
3	Hai degli amici di altre classi o di ambienti extrascolastici che frequentano o pensano di frequentare l'Istituto che forse sceglierai? Sì No
4	Se hai fratelli maggiori o cugini più grandi di te, in quale scuola sono iscritti? _____
GLI INSEGNANTI	
1	Quale tipo di aiuto per tale scelta vorresti ricevere dai tuoi docenti? Discussione generale Colloquio a piccoli gruppi Colloquio individuale Colloquio individuale insieme ai tuoi genitori
2	Se tu avessi modo di parlare con docenti dell'Istituto in cui pensi di iscriverti, che cosa ti piacerebbe sapere? _____

All. 3 - Io e gli altri.

valutativa tra i due ordini di scuola; per altri invece era negativo poiché significava che la scuola superiore non riesce in cinque anni a potenziare il livello di apprendimento di alunni usciti dalle medie con competenze solo sufficienti. Riguardo a tale aspetto si è cercato di analizzare con gli allievi gli aspetti critici del rapporto tra i due ordini di scuola che permangono problematici, mancando tra l'altro una reale consapevolezza del prolungamento dell'obbligo rispetto alle metodologie da utilizzare ed all'impostazione complessiva.

- 6) SOMMINISTRAZIONE DI UN QUESTIONARIO ARTICOLATO IN TRE PARTI E RELATIVO ALLE MOTIVAZIONI DI SCELTA "FAMILIARI" E "RELAZIONALI" (All. 3)

Finalità:

PARTE PRIMA
"I MIEI GENITORI"

Riprendere in modo individualizzato la problematica delle "interferenze familiari" (l'intervento risulta di efficacia limitata, essendo un tipo di ostacolo afferente ad un'area

Orientamento e scuola

“privata” nella quale a sua volta il docente non ha reali possibilità di “interferire”).

PARTE SECONDA “I MIEI COETANEI”

Rendere l’alunno consapevole in modo concreto del rapporto tra tipo di scelta e trama relazionale all’interno della classe.

A tale fine è stato elaborato, in base ai dati raccolti, un *sociogramma circolare* in cui la rappresentazione della rete di rapporti evidenziava con l’uso di colori anche la scelta della scuola superiore; da esso é emerso nettamente come gruppi di allievi che si erano reciprocamente scelti si fossero orientati verso lo stesso Istituto, in certi casi anche in assenza di rispondenti prerequisites.

PARTE TERZA “GLI INSEGNANTI”

- a. Verificare quali alunni fossero ancora indecisi e avessero, quindi, necessità di un ulteriore confronto.
- b. Fornire al Liceo scientifico “Galilei”, con cui vi erano stati incontri di continuità, indicazioni richieste dalla Commissione sui bisogni generali di informazioni da parte di alunni di terza media, nel contempo indurre gli allievi ad esplicitare le loro esigenze a riguardo ed analizzarle al fine di rassicurarli rispetto alle esperienze future

7) SCHEDE SULLE ATTITUDINI E SUGLI INTERESSI E GIUDIZIO DI ORIENTAMENTO

- Il Consiglio di classe ha compilato una scheda sul livello dell’alunno nelle diverse aree.
- L’alunno è stato invitato ad au-



G. Predonzani, *Pescatore*, tempera su carta, 1946

tovalutarsi rispetto ad una serie di abilità.

- L’alunno ha indicato in una tabella il suo grado di interesse verso le materie e la percezione delle difficoltà incontrate in ognuna di esse.
- In un’altra scheda è stata richiesta all’alunno una riflessione derivante dal confronto tra materie preferite alle Elementari ed alle Medie con relativa ri-

cerca delle cause dell’eventuale mutamento, al fine di aiutarlo a comprendere quali interessi fossero “assoluti” e consolidati e quali solo derivanti dalla modalità comunicativa e didattica del docente. Tali riflessioni sono state molto interessanti per gli insegnanti e lo sarebbero altrettanto se effettuate dai docenti della scuola superiore per una maggiore coerenza forma-

ORIENTAMENTO E METACOGNIZIONE



E. Zorzenon, *Paesaggio gradese*, olio su tela, 1992-93

tiva e progettuale con la scuola media.

- Sono stati raccolti tutti i dati relativi alle precedenti analisi ed elaborato in Consiglio di Classe il giudizio di orientamento in termini di condivisione o meno della scelta prevista dall'allievo. Tale valutazione è stata poi motivata ad alunni e genitori in modo concreto anche in base a quanto emerso in tale fase, mettendo a confronto i diversi elementi (interessi-attitudini-percezione delle difficoltà-caratteristiche del percorso scelto-aspirazioni).

A tale riguardo sembrerebbe opportuno che tale tipo di materiali venisse fornito alla scuola superiore in entrata, che al contrario finisce per ricevere scarsi elementi valutativi e,

dopo l'abolizione dell'attestato di terza media, la riconferma o meno del giudizio di orientamento dopo gli esami.

- 8) INTERVENTO IN CLASSE DI DUE DOCENTI DI SCUOLA SUPERIORE NEL CORSO DEL SECONDO QUADRIMESTRE (prima fase Progetto Ponte)

Finalità:

Portare l'alunno ad effettuare un'autovalutazione sul possesso o meno di prerequisiti richiesti dalla scuola superiore in esperienze concrete di apprendimento

Attuazione:

- Intervento di due docenti di scuola superiore (Italiano: analisi testuale di un testo già letto autonomamente dagli allievi – Scienze: lezione frontale) alla presenza dei rispettivi docenti

di scuola media nel ruolo di osservatori oggettivi degli atteggiamenti cognitivi e metacognitivi degli alunni e di eventuali "mediatori semantici" rispetto a terminologie tecniche non condivise.

- Somministrazione di una scheda per effettuare l'analisi metacognitiva e successiva discussione sui risultati.
- Effettuazione e valutazione di una verifica sull'analisi testuale per l'Italiano e valutazione degli appunti presi nel corso della lezione frontale di Scienze (sarebbe stato interessante che le valutazioni fossero effettuate da entrambi i docenti dei due livelli scolastici).
- Confronto tra l'analisi metacognitiva ed i risultati raggiunti.
- Discussione in classe sulle metodologie dei docenti di Lettere dei due segmenti e sul problema della continuità – discontinuità

- 9) ORGANIZZAZIONE DI Percorsi AGGIUNTIVI EXTRACURRICOLARI (seconda fase Progetto Ponte)

Finalità:

Portare l'alunno a sviluppare abilità più strettamente collegate con i futuri percorsi formativi partecipando a percorsi aggiuntivi extrascolastici (seconda fase Progetto Ponte)

Molto interessante e produttivo, ai fini del recupero e della rimotivazione scolastica, è stato il percorso organizzato dall'Istituto Tecnico "A. Volta" per prevenire la dispersione scolastica. Tali corsi sono stati frequentati da tre nostri alunni con soddisfacenti risultati



Orientamento e scuola

soprattutto sul piano motivazionale.

In collaborazione con la Funzione Obiettivo area 2 - Nuove tecnologie - è stato organizzato un'attività di sportello durante il quale gli alunni potevano esplorare ed approfondire il loro percorso scolastico e formativo navigando in internet e/o analizzando i CD offerti dal Servizio di Orientamento della Regione FVG relativi all'orientamento (*Faro - Arion*).

Alla fine dell'anno scolastico agli alunni è stato distribuito un questionario, tale strumento è stato per loro un ulteriore momento di autovalutazione, mentre all'insegnante è servito per fare un bilancio dell'attività svolta per poter quindi potenziare i punti di forza e smussare le resistenze per migliorare il servizio offerto.

Interessante è stata anche l'attività "Ponte" svolta con la Scuola elementare "E. Morpurgo", che dall'anno scolastico 2000/2001 fa parte del nostro Istituto, per "far vivere esperienze diversificate di approcci e metodologie all'interno del continuum cognitivo con un percorso guidato" come avevano sperimentato i loro compagni di terza media.

È stata adattata alle capacità dei bambini la scheda "Fare conoscenza con sincerità". Gli alunni di classe V hanno compilato la scheda nel mese di maggio. Dall'analisi si sono ricavati utili informazioni su metodologie di studio e capacità specifiche.

È stato concordato con gli insegnanti di quinta un testo narrativo (nello specifico una fiaba) presentato poi alle classi. È stato alla fine somministrato un questionario con lo scopo di valutare: a) la capacità di attenzione b) la capacità di meta-comprensione.

Sono state inoltre organizzate alcune attività durante le quali gli alunni di quinta hanno potuto lavorare con i compagni della prima media, conoscere alcuni insegnanti e rispettive docenze (matematica, ed. tecnica, inglese, ed. artistica, italiano, informatica). Alla fine è stata fornita ai ragazzi una scheda metacognitiva sull'attività svolta che poi, ritornati in classe, hanno socializzato con gli altri compagni. Questa attività ha visto impegnati 52 bambini delle classi quinte, tutti gli alunni della IA IC IG IF della Scuola media, 6 maestri e 8 professori.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'esperienza illustrata è stata effettuata nel triennio conclusosi nell'anno scolastico 1999/2000 in una sezione a "Tempo Prolungato" dal docente di Lettere coordinatore, in collaborazione con alcuni insegnanti di classe e, in terza, con il referente dell'Orientamento, con il quale sono stati fatti degli incontri settimanali per la verifica delle parti attuate, la progettazione complessiva del percorso successivo e l'eventuale diffusione dei materiali anche nelle altre terze.

Nell'anno scolastico successivo la figura obiettivo responsabile di uno degli ambiti del POF ha coordinato le iniziative di metacognizione ed orientamento nelle classi terminali della scuola, diffondendo una parte del progetto e dei materiali qui esposti: per l'analisi di tale esperienza si rimanda all'articolo seguente.

Nel complesso si ritiene che tale progettualità, per avere una certa

efficacia, debba rientrare in una impostazione metacognitiva triennale e comune a più docenti e che essa sia favorita, dal punto di vista organizzativo, dal modello del "Tempo Prolungato", in quanto in alcuni casi risulta importante la possibilità di lavorare in piccoli gruppi; tuttavia il Regolamento sull'Autonomia ha introdotto in tal senso degli spazi di flessibilità che dovrebbero essere sfruttati in modo finalizzato anche per l'Orientamento nelle classi a "Tempo Normale".

L'ultima considerazione riguarda il rapporto con la scuola superiore; dovrebbero essere previsti in modo sistematico nel mese di settembre incontri tra docenti di scuola media e biennio (commissione Continuità, coordinatori) per la comunicazione su tali percorsi di lavoro e tentativi di progettazione comune con gli Istituti di maggiore frequenza.

NOTA

* Il Progetto comprende una serie di schede di lavoro che, per motivi di spazio, non possono venire interamente pubblicate, ma possono essere richieste direttamente alle autrici.

**Liliana Mendola,
Maria Luisa Vedovelli,
Germana Albanese**

*Docenti Istituto
Comprensivo "Ai Campi Elisi"
TRIESTE*